

Se, in ipotesi di cessione di un terreno non edificato, ma dichiarato legalmente edificabile al momento della cessione in seguito a concessione rilasciata ai sensi della legge dello Stato membro, e che questo Collegio ha quindi accertato essere edificabile, il Regno Unito possa considerare tale operazione esente, sulla scorta dell'art. 28, n. 3, lett. b), della sesta direttiva <sup>(1)</sup>, Ciò, in particolare, nonostante il fatto che:

- a) l'assoggettamento ad imposta delle cessioni di terreni, ivi compresi i terreni insindacabilmente accertati come edificabili, sia stato modificato dalla data di attuazione nel Regno Unito della sesta direttiva 17 maggio 1977, segnatamente dalla data di entrata in vigore del Finance Act 1989, che ha introdotto la possibilità di optare per la rinuncia all'esenzione dall'IVA relativamente ad alcune di queste cessioni; e
- b) l'assoggettamento ad imposta delle cessioni di terreni accertati come edificabili sia stato modificato a decorrere dalla data di attuazione nel Regno Unito della sesta direttiva, segnatamente dalla data di entrata in vigore del Finance Act 1989, che ha prescritto che alcune di queste cessioni, precedentemente considerate operazioni esenti, fossero ordinariamente tassate come opere di edilizia civile;

e tenuto conto del fatto che

la cessione di cui trattasi sarebbe stata considerata operazione esente, in forza della voce 1, gruppo 1, dell'allegato 5 del Finance Act 1972, ove essa avesse avuto luogo anteriormente al 17 maggio 1977.

<sup>(1)</sup> Direttiva del Consiglio 17 maggio 1977, 77/388/CEE, in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alle imposte sulla cifra di affari — Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme (GU n. L 145, pag. 1).

#### Ricorso della Commissione delle Comunità europee contro la Repubblica francese, proposto il 16 aprile 1997

(Causa C-144/97)

(97/C 166/21)

Il 16 aprile 1997 la Commissione delle Comunità europee, rappresentata dai signori Richard B. Wainwright, consigliere giuridico principale e Jean-François Pasquier, funzionario nazionale distaccato presso il servizio giuridico, in qualità di agenti, con domicilio eletto in Lussemburgo presso il signor Carlos Gómez de la Cruz, Centre Wagner, ha proposto dinanzi alla Corte di giustizia delle Comunità europee un ricorso contro la Repubblica francese.

La Commissione delle Comunità europee chiede che la Corte voglia:

- dichiarare che la Repubblica francese, non avendo adottato le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alla direttiva del Consiglio 22 settembre 1992, 92/74/CEE <sup>(1)</sup> che

amplia il campo di applicazione della direttiva 81/851/CEE <sup>(2)</sup> concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative relative ai medicinali veterinari e che fissa disposizioni complementari per i medicinali omeopatici veterinari, è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza della suddetta direttiva;

- condannare la Repubblica francese alle spese.

#### Motivi e principali argomenti

La natura obbligatoria dell'art. 189, terzo comma, del Trattato CE impone agli Stati membri di adottare i provvedimenti necessari per conformarsi alle direttive emanate nei loro confronti prima dello scadere del termine all'uopo stabilito. Il termine in questione è scaduto il 31 dicembre 1993, senza che la Francia abbia adottato i provvedimenti necessari.

<sup>(1)</sup> GU n. L 297, pag. 12.

<sup>(2)</sup> GU n. L 317, pag. 1.

#### Ricorso della Commissione delle Comunità europee contro il Regno del Belgio, presentato il 16 aprile 1997

(Causa C-145/97)

(97/C 166/22)

Il 16 aprile 1997 la Commissione delle Comunità europee, rappresentata dai signori Richard B. Wainwright, consigliere giuridico principale, e Jean-François Pasquier, funzionario nazionale distaccato presso il servizio giuridico, in qualità di agenti, con domicilio eletto a Lussemburgo presso il signor Carlos Gómez de la Cruz, Centre Wagner, Lussemburgo, ha presentato dinanzi alla Corte di giustizia delle Comunità europee un ricorso contro il Regno del Belgio.

La Commissione delle Comunità europee conclude che la Corte voglia:

- dichiarare che il Regno del Belgio, avendo emanato il decreto 9 novembre 1993, riguardante le norme di qualità e di sicurezza degli appartamenti mobiliati, senza previa notificazione alla Commissione del relativo progetto, è venuto meno agli obblighi ad esso incombenti ai sensi dell'art. 8 della direttiva del Consiglio 28 marzo 1983, 83/189/CEE, che prevede una procedura d'informazione nel settore delle norme e delle regolamentazioni tecniche <sup>(1)</sup>;

- condannare il Regno del Belgio alle spese.

#### Motivi e principali argomenti

Secondo la Commissione, il decreto contestato contiene, ad esempio, agli artt. 12 (relativo alle apparecchiature elettriche), 13 (relativo alle installazioni a gas) e 23, secondo